

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

«Servono 21.400 posti di lavoro»

L'analisi di Ires e Cgil in provincia di Modena: «Nel 2012 se ne sono persi 1.922, di cui 942 per il sisma»

La crisi c'è e si sente. I dati del sesto "Osservatorio sull'economia e il lavoro" in provincia di Modena, realizzati dall'Istituto ricerche economiche sociali (Ires) e presentati ieri nella sede della Cgil, non lasciano spazio a dubbi. La congiuntura economica prima, il sisma poi hanno portato alla perdita di 1922 posti di lavoro nel 2012. Circa il 49% (942 posti) nelle aree colpite dalle scosse del 20 e del 29 maggio 2012.

«La situazione è sicuramente peggiore rispetto al 2009 - ha spiegato Marco Sassatelli, ricercatore dell'Istituto - per numerosi fattori. Nel 2012 c'è stato per la prima volta negli ultimi dieci anni un calo nelle imprese non artigiane, assieme a quelle artigiane. Solo il 60% delle aziende nate nel 2009 è ancora vivo nel 2012; di quelle sorte nel 2011, una su cinque ha chiuso entro l'anno dopo. Ci sono 4100 imprese in crisi conclamata che non è detto che saranno sostituite da imprese nuove che nascono, perché il peso specifico delle prime è notevolmente superiore a quello delle seconde».

Uno dei pochi settori ad attestarsi vicino alla linea di galleggiamento è quello delle costruzioni, «che tuttavia non riscontra un valore positivo dal secondo trimestre del 2008». In grave difficoltà il commercio, non solo per fattori economici, ma anche per altri "socio-psicologici" legati al terremoto. Piastrelle e meccanica hanno ridotto il tasso di crescita del 2%, salito invece del 6,6% per il settore alimentare. Segni negativi si registrano per abbigliamento (-2,2%), ambito tessile (-7,7%), per l'ambito chimico-farmaceutico e per quello delle materie plastiche. Ad aprile 2013 sono circa 3500 i lavoratori in cassa integrazione ordinaria, mentre oltre ottomila sono interessati da "strumenti integrativi straordinari". Eppure, i dati Istat sull'occupazione appaiono in crescita: dai 314.850 del 2011 ai 323.189 del 2012. «Questo perché è cresciuta l'instabilità con la precarizzazione - ha sottolineato il ricercatore - e la forma del mercato del lavoro

non ha portato frutti apprezzabili. C'è stato un tracollo dei contratti di apprendistato (-12,1%), uno dei punti della "riforma Fornero", mentre vi è stato un aumento dei lavori su somministrazione (+15,1%)».

Più persone su meno posti e contratti "mordi e fuggi", dunque, mentre i "tempi determinati" occupano adesso il 44,8% dei contratti complessivi. In aumento le persone con "professioni non qualificate", passate dall'8,9 al 10,9%, mentre sono in diminuzione i "legislatori, dirigenti e imprenditori", dal 2,9 all'1,7%.

«Per tornare alla condizione di equilibrio precedente al 2008 - ha affermato Sassatelli - servirebbe costruire ex novo almeno 21400 posti di lavoro, anche per far fronte alla crescita della popolazione». A Modena ne servono 4304, 3976 a Sassuolo, 3531 a Carpi e 3203 a Mirandola, 2921 a Vignola, 2791 a Castelfranco e 653 a Pavullo.

Per Carpi e Mirandola le stime sono parziali per gli effetti del sisma, visibili anche in altre aree. Nella città di Pico, la casa integrazione incide su sei cittadini su dieci; addirittura il valore sale al 69,3% a Medolla.

«Non si vede l'uscita dal tunnel - ha dichiarato il segretario Cgil Modena, Tania Scacchetti - nonostante le rassicurazioni. Servono misure come incentivi e riduzione del cuneo fiscale, l'austerità non ha portato frutti. Va ridiscussa la capacità di esportare, specie delle piccole e piccolissime imprese; sarà necessario anche il riposizionamento strategico di alcune aziende. La riforma del mercato del lavoro ha notevoli criticità, tra cui la riforma delle pensioni: portandole a 65 o 67 anni, si aprono meno opportunità per le fasce più giovani. Modena ha sviluppato una notevole coesione sociale, ma servono scelte di welfare e soprattutto investimenti». (g.f.)



Marco Sassatelli di Ires e Tania Scacchetti, segretario Cgil Modena

UNIONCAMERE

Un accordo per le imprese che puntano al Vietnam

Il Vietnam è una delle eccelle trainanti del Sud Est asiatico, caratterizzata da un tasso di aumento del Pil superiore al 4%, da una sempre più elevata domanda di beni di consumo e da un crescente potere di acquisto. Si basa su questa consapevolezza la firma dell'accordo di intenti e del memorandum operativo siglato da Ambasciata del Vietnam Italia, Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, in cui è attivato un "Desk", un tavolo operativo che funga da punto di riferimento per le imprese. Dopo la missione Enterprise partnership a Ho Chi Minh, durante la quale si sarà una iniziativa dedicata al mercato della meccanica. Le imprese emiliano-romagnole hanno tempo fino a lunedì per segnalare l'interesse a partecipare all'iniziativa. Sta per svolgersi inoltre, un mini master di approfondimento (il 27 giugno e il 4 luglio) dove sarà possibile conoscere le opportunità che il Vietnam può offrire e quali possono essere gli strumenti utili ad un approccio efficace. Il tema verrà affrontato con il ricorso al contributo delle aziende che hanno già iniziato a operare nel Paese mettendolo a fuoco gli operatori per avere su Per informazioni: desnam@rer.camcom.it

Abitazioni, crollano le vendite

L'Agenzia delle Entrate evidenzia un calo del 32% nel 2012. Il peso del sisma

Srb Sassuolo: altri due giorni di sciopero

Prorogato di altri due giorni lo sciopero alla S.R.B. di Sassuolo, azienda di 7 addetti specializzata nel taglio di piastrelle. I lavoratori erano in sciopero da tre giorni contro il mancato pagamento degli arretrati. «Persistendo l'atteggiamento di chiusura dell'azienda - dice il sindacato - lo sciopero è stato prorogato per giovedì e ieri. Le mensilità non pagate oscillano da 7 a 11 per ogni lavoratore: tutte quelle del 2013 e per alcuni persino del 2012».

Calano del 32% le compravendite di abitazioni a Modena e provincia nel secondo semestre 2012, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, sono state complessivamente 2.418 le transazioni negli ultimi sei mesi dello scorso anno, di cui 624 nel capoluogo e 1.794 nel resto del territorio provinciale. Questi dati, calcolati sulla base delle quote di proprietà (Ntn, numero transazioni normalizzate), sono riportati nello studio pubblicato dall'Osservatorio del mercato immobiliare della Agenzia delle Entrate, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale di Modena. I dati elaborati dall'Agenzia delle Entrate confermano per la provincia modenese il trend negativo registrato a livello nazionale per le abitazioni compravendute nella seconda metà del 2012.

Stessa tendenza, appena accentuata, per il mercato regionale che, se confrontato con l'anno precedente, ha subito un calo degli scambi del 33,7%, equivalente a 17.111 Ntn; dato significativamente più pesante di quello medio nazionale di settore (-28,9%). Nel secondo semestre 2012, le compravendite di unità immobiliari a destinazione abitativa hanno registrato una particolare frenata nei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012: -58% Mirandola, -57,8% a Cavuzzo, -45% a Finale, -56,2% a San Prospero, -48,8% a Medolla, con tutta la macro-area della Bassa Modenese che, complessivamente, ha un crollo generalizzato degli scambi pari al -53%, dalla soglia minima di San Felice -32,7% a quella massima di Camposanto -85,9%. Se si analizza l'andamento dei

prezzi nominali delle abitazioni, tra il primo e il secondo semestre 2012, si osserva ancora come la rilevante contrazione delle compravendite abbia comportato solo un lievissimo assestamento della quotazione media residenziale (-0,2%) praticamente in tutte le otto macro-aree provinciali. Ma c'è qualche segno più non manca. Ma dalle compravendite ci spostiamo nel campo dei prezzi. Si registrano, infatti, aumenti dei prezzi nei Comuni di Palagiano (+3%), macro-area Appennino e Savignana (+3,2%), macro-area Pedemontana. I dati relativi alle quotazioni - si precisa - non considerano i territori più colpiti dal sisma del 2012, per i quali non è stato possibile effettuare rilevazioni significative e determinare intervalli di quotazioni attendibili.

MODENA IN BORS	
PREZZO UFFICIALE	VARIA
4,89 €	+3,5
0,18 €	-2,9
9,16 €	-1,9
1,13 €	-0,7
20,99 €	IN



BERTOLI
arredamenti
www.bertoliarredamenti.it

PREZZI IRRIPIETIBILI
IL PIANO IN QUARZO
AL COSTO DEL LAMINATO
+
INCENTIVI FISCALI



Veneta Cucine

SINDACATI Presentata ieri dalla Cgil la sesta edizione dell'Oel in provincia. La crisi continua a sentirsi

Osservatorio economia e lavoro, persi 1922 posti

Calano del 12% gli apprendistati, ingressi in azienda a tempo determinato

MODENA

È stato presentato ieri il sesto Osservatorio della Cgil su Economia e Lavoro (OEL) in provincia di Modena relativamente all'anno 2012, realizzato dall'Istituto di ricerca Ires Emilia-Romagna. L'Osservatorio è un originale strumento statistico e di analisi socio-economica che offre una lettura integrata delle principali fonti statistiche e banche dati disponibili relativamente all'anno 2012 (banche dati sindacali e di Istat, Banca d'Italia, Ministero del Lavoro, Inps, Inail, Provincia di Modena, Camera di Commercio Modena e Unioncamere regionale, Regione Emilia-Romagna, Eber, Movimprese).

La Cgil lo utilizza come strumento di lettura e interpretazione dei fenome-

ni economico-sociali della nostra provincia: condizione dei lavoratori, qualità del lavoro, mutamenti demografici, sostenibilità rispetto ai servizi e alla qualità del vivere. L'Osservatorio cerca di leggere il presente portando a sistema una consistente quantità di informazioni, proponendosi di leggere ed evidenziare le principali traiettorie sulle quali si è mosso o si sta muovendo il sistema economico modenese.

Diverse le tematiche affrontate, a cominciare da quanto le dinamiche dell'economia sono autonome o condizionate dagli eventi del terremoto. L'economia modenese è da diversi anni in fase di



trasformazione per l'impatto della crisi e per la competizione globale: a che punto è la trasformazione dell'economia e quali performance sta conseguendo? Il lavoro e

l'occupazione, in tutto questo processo, che andamento hanno e che caratteristiche stanno assumendo? L'economia modenese ha avuto nel 2012 un andamento incerto

con settori di punta (autoveicoli, alimentare) e settori in difficoltà (commercio e tessile-abbigliamento). In modo prudentiale si può stimare che il sistema abbia portato alla distruzione definitiva di circa 950 posti di lavoro nelle aree più colpite e complessivamente sono 1.922 i posti di lavoro persi sull'intero territorio provinciale solo a fine 2012.

Nel 2012 e nei primi tre mesi del 2013 l'economia è ancora in sofferenza per un ridotto dinamismo della capacità di esportazione, che cresce solo del 3,3% rispetto al 2011, della difficoltà dei settori industriali e del commercio che sono l'effetto di feno-

Pagina 23



meni pregressi e connessi alla crisi e trasformazione dell'economia provinciale. Al netto degli effetti del sisma, il mercato del lavoro si dimostra sempre più precario poiché si riducono i posti di lavoro disponibili e aumentano le persone che li occupano e gli avviamenti al lavoro avvengono in modo massiccio con contratti a tempo determinato (ormai più del 45% dei nuovi contratti del 2012) e con contratti in somministrazione (in forte crescita negli ultimi due anni) a scapito dei contratti di apprendistato (-12% nel solo 2012) e dei contratti a tempo indeterminato, che dovrebbero essere la forma principale di avviamento e che invece occupano una posizione marginale, pari al 13% dei nuovi contratti del 2012.



«Crisi, investimenti pubblici per creare posti di lavoro»

Tania Scacchetti della Cgil: «La situazione è grave»

di EMANUELA ZANASI

QUASI 2000 posti di lavoro persi, circa la metà nel cratere sismico; 1357 le imprese che hanno chiuso i battenti. È un quadro a tinte fosche quello dipinto dall'osservatorio della Cgil che ha analizzato l'andamento dell'economia nel 2012 in tutta la provincia di Modena. E se l'analisi parla di un anno con il cappio della crisi le previsioni per il futuro sono tutt'altro che rosee.

Secondo il sindacato infatti i primi tre mesi del 2013 mostrano un'economia ancora in sofferenza che ha fatto ripiombare Modena ai livelli dell'annus horribilis 2009. Una flessione dovuta soprattutto alla modesta crescita delle esportazioni (+ 3,3%, nel 2010 erano a +14,1), unico tampone dell'economia ma che non bilancia di certo la caduta libera di molti settori. A soffrire in particolare il commercio che risente di un calo vistoso della domanda interna pari a -6,9%. Se la passano un pò meglio il settore alimentare e quello degli autoveicoli e trasporti, cresciuti rispettivamente del 6 e del 16% e che rap-



presentano oltre un quinto dell'intera capacità di esportazione della provincia. Regge anche il biomedicale e l'elettronica mentre l'edilizia segna una lieve ripresa dovuta soprattutto alla restaurazione della Bassa. Se alcuni settori danno deboli segnali di vita, il quadro generale rimane preoccupante. Il bilancio complessivo dell'industria manifatturiera modenese si è chiuso in negativo. La produzione ha registrato un volume in calo pari al -5,6% mentre il fattu-

rato è diminuito del 3,3%. Un andamento che va di pari passo con la presenza delle aziende sul territorio. Delle imprese iscritte nel 2009 soltanto il 64,3% è ancora attiva; in sostanza un'impresa su cinque nuove nate chiude nel giro di un anno. «Quelle che reggono sono soprattutto le imprese che fanno esportazione - ha detto Tania Scacchetti, segretario Cgil - più pronte a una necessità di internazionalizzazione, di ricerca e di innovazione. Non bastano più soltanto gli incentivi e le defiscalizzazioni ma crediamo sia il tempo di grandi investimenti pubblici per creare nuova occupazione e rilanciare il manifatturiero investendo in innovazione e trasformazione».

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali sono stati oltre 10 mila i lavoratori interessati alla cassa integrazione, dato che sembra essersi attestato quest'anno su circa 8.800. La tipologia di contratti più diffusa rimane quella a tempo determinato (45% del totale), mentre i contratti a tempo indeterminato, soltanto il 14%, rappresentano sempre più un'eccezione. Anche i contratti di apprendistato per l'avviamento al lavoro segnano un - 12%.

